

Rapporto

numero

6814 R

data

29 settembre 2014

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

della Commissione speciale scolastica sulle mozioni

- **15 febbraio 2012 presentata da Gianrico Corti e cofirmatari per il Gruppo socialista “Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili”**
(v. messaggio 12 giugno 2013 n. 6814)
- **15 aprile 2014 presentata da Marco Passalia a nome del Gruppo PPD + GG “Formiamo e orientiamo i giovani dove ci sono concrete prospettive di lavoro**

Con la prima mozione il deputato Gianrico Corti chiede di attivare un osservatorio ad aggiornamento costante, costituito da un gruppo di lavoro misto (orientamento, scuola, organizzazioni professionali e mondo economico) con soluzioni operative (accanto a incontri, visite, stage) affinché nel periodo in cui si maturano le scelte siano conosciuti e valutati (non solo dai giovani, ma anche dalle famiglie) pure, e in particolare, quei settori dove si lamentano vuoti di occupazione rispetto alle offerte (ad esempio nella sanità, nel turismo, nell'edilizia e nell'artigianato), promuovendo l'offerta di percorsi formativi poco frequentati, ma aperti poi ad occupazioni maggiormente sicure nel futuro.

Nella seconda mozione il deputato Marco Passalia chiede “di valutare la riorganizzazione del servizio di orientamento per meglio gestire le informazioni e le opportunità professionali per i nostri giovani”. In particolare integrando in enti istituzionali già esistenti una piattaforma di dialogo tra amministrazione, economia, sindacati; coordinando tutti gli uffici preposti a monitorare il mondo del lavoro; introducendo un sistema di accompagnamento e orientamento ancor più legato al mondo del lavoro; rivedendo il servizio di orientamento affinché fornisca le giuste direttive e raccogliere le reali opportunità professionali

La Commissione scolastica ha approfondito la proposta incontrando il mozionante Gianrico Corti nella seduta del 3 febbraio 2014; la rappresentante dell'Ufficio dell'Orientamento scolastico e Professionale (UOSP), la capo ufficio signora Rita Beltrami, e il rappresentante della divisione della formazione professionale (DFP), il direttore aggiunto Gianmarco Petrini, nella seduta del 17 marzo 2014; il mozionante Marco Passalia nella seduta del 16 giugno 2014.

Le discussioni commissionali si riassumono nei punti seguenti.

La tematica dell'orientamento dei giovani è certamente importante. Le scelte, o almeno una prima scelta, viene fatta nel secondo ciclo di scuola media. Si tratta di una fase

sensibile in cui la libertà di scelta del ragazzo/a si confronta con l'offerta formativa esistente sia essa verso il proseguo degli studi oppure indirizzata verso la formazione professionale. Da un lato si tratta quindi di permettere al ragazzo/a di capire meglio quale siano le proprie passioni e i propri interessi. Processo nel quale i genitori giocano un ruolo importante anche perché esiste una radicata componente culturale e di genere. Le ragazze scelgono in maniera massiccia le scuole medie superiori, il settore sociosanitario e quello artistico. I ragazzi si suddividono in percentuale quasi uguale tra le scuole medie superiori e le scuole professionali. Nel settore commerciale c'è una ripartizione più o meno equa di ragazze e ragazzi mentre nel settore tecnico ci sono molto poche ragazze.

Anche la ricerca del posto di apprendistato può scontrarsi con taluni pregiudizi culturali: ad esempio due ragazzi che volevano fare l'assistente dentale non hanno trovato il dentista che li avrebbe assunti, così come una ragazza che vuole fare il meccanico o il muratore deve superare le diffidenze della famiglia e dei compagni.

In questo processo di scelta i docenti e il servizio di orientamento rivestono un ruolo sussidiario e di aiuto importante in particolare per le famiglie in cui le conoscenze delle varie alternative e opzioni esistenti possono essere lacunose.

Sull'altro fronte abbiamo una realtà economica soggetta a continue mutazioni e cambiamenti con evidenti conseguenze sul mercato del lavoro. Basti pesare all'attualità del dibattito in merito alla forte evoluzione del numero di frontalieri che spesso ha sottolineato la mancanza di determinate figure professionali indigene e la necessità di reclutarle all'estero.

È auspicabile accrescere gli sforzi volti al monitoraggio delle mutazioni del mercato del lavoro riflettendo sui possibili miglioramenti da adottare con l'intendimento di possibilmente anticipare le situazioni. Idealmente il sistema si dovrebbe orientare ad un allineamento dell'offerta formativa rispetto alle esigenze dell'economia affinché si possa tendere ad una situazione di equilibrio ideale ossia del pieno impiego.

Obiettivo certamente difficile che le discussioni commissionali ha permesso di ben individuare. Certamente l'auspicio di una maggior permeabilità, di un regolare confronto e un continuo flusso di informazioni tra gli uffici preposti e il mondo del lavoro è una premessa indispensabile affinché possa essere raggiunto l'obiettivo di meglio orientare i giovani ad una professione che li soddisfi e sappia loro offrire reali opportunità di lavoro.

Dal rapporto del Consiglio di Stato (messaggio 6814 del 13 giugno 2013) si evince come a fine campagna di promozione dei posti di apprendistato nel 2012 su 3'001 contratti di tirocinio stipulati restassero liberi solo 7 posti. I dati aggiornati al 2013 scaturiti nell'audizione indicano come a ottobre dello scorso anno fossero rimasti ca. 4 o 5 ragazzi alla ricerca di un posto di tirocinio e tra 5 e 10 posti non occupati. La situazione del 2014 è ancora in fase di definizione.

Gli ammortizzatori esistenti per chi rimane senza contratto sono il pretirocinio di orientamento (un anno a tempo pieno con la possibilità di effettuare degli stage) mentre i posti di tirocinio liberi vengono spesso occupati da frontalieri.

La Commissione ha preso atto delle numerose iniziative messe in atto dall'UOSP per presentare l'offerta formativa esistente:

- le consulenze individuali che coinvolgono il 90% degli allievi di IV e il 20% di III media;
- i numerosi stage (nel 2012 vi sono stati 2'818 stage ossia per il 25% dei giovani incontrati dagli orientatori) organizzati in aziende formatrici;
- giornate delle porte aperte alle professioni organizzate nelle diverse sedi di Sme;

- diversi momenti informativi e di incontro con vari enti pubblici, associazioni professionali e aziende;
- Espoprofessioni, evento biennale, quale ottima piattaforma per consentire ai giovani la conoscenza dell'offerta formativa successiva;
- il progetto Promtec per avvicinare le ragazze al settore tecnico e i maschi al settore sanitario;
- La gestione di vari siti (www.ti.ch/agenda, www.ti.ch/bacheca, www.orientamento.ch) in cui trovare informazioni dettagliate sui diversi percorsi formativi;
- va rilevato il programma pilota "educiamo alle scelte" proposto dall'UOSP con l'Ufficio insegnamento medio dal settembre 2012 in otto sedi di Sme. Il progetto ha avuto riscontri positivi, oggi è esteso a 15 sedi e si intende estenderlo a tutte le classi di IV media del cantone entro i prossimi 4 anni. Tuttavia è giusto segnalare che questa iniziativa trova anche qualche voce critica in quanto taluni docenti vedono l'iniziativa quale un eccessivo orientamento al mercato invece della valorizzazione delle qualità dell'allievo e un imposizione del mondo del lavoro rispetto ai compiti prioritari della scuola.
- Infine la Divisione della formazione professionale ha promosso una ricerca, condotta da Alfonso Tuor, sulle *Tendenze del mercato del lavoro e il sistema scolastico*, che dovrebbe suggerire delle indicazioni sulla politica scolastica e formativa per gli anni a venire in questo ambito.

Utile segnalare all'attenzione del parlamento il sito <http://www.orientamento.ch> che indica in modo estremamente esaustivo l'offerta formativa esistente nelle diverse professioni. Può essere utile riprendere due indicazioni basi indicate da questo sito in particolare all'attenzione dei genitori:

- **Quando comincia la riflessione sulla scelta professionale?**
È all'inizio del penultimo anno della scuola dell'obbligo (terza media per il canton Ticino) che dovrebbe iniziare questa riflessione, con l'obiettivo di formulare un progetto formativo chiaro entro le vacanze di Natale dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo (quarta media per il canton Ticino). A scuola i docenti sensibilizzano gli allievi al tema della scelta professionale a cui dedicano parte delle ore di classe. Discutete con vostra figlia o vostro figlio dei temi trattati in classe e chiedetegli di mostrarvi la documentazione che ricevono.
- **Raccogliete informazioni! Esplorate le pagine di questo sito Internet...**
Per aiutare vostra figlia o vostro figlio nella definizione del proprio progetto formativo è importante disporre di informazioni chiare e attuali. Nella sezione Scelta professionale di questo sito trovate risposta a numerosi interrogativi legati alla scelta di una professione e alla definizione di un percorso formativo.

La Commissione condivide sicuramente l'importanza strategica dell'orientamento dei giovani per una scelta formativa consapevole, ringrazia i due mozionanti per aver sollevato il tema, e formula i seguenti auspici:

- il principio della libertà della scelta formativa e professionale del giovane, consapevole delle proprie passioni e interessi, deve essere garantita dal sistema di orientamento che dovrà continuare a mettere al centro della propria attività un ruolo sussidiario rispetto all'indispensabile percorso di auto responsabilizzazione del giovane e della propria famiglia;
- vanno continuati gli sforzi di promozione della formazione professionale in alternativa alla probabilmente eccessiva liceizzazione esistente nella scuola ticinese, una vera e propria battaglia culturale contro pregiudizi ormai ingiustificati e eccessivi. Si promuova con maggior consapevolezza il fatto che la formazione professionale non significa la

fine della formazione bensì semplicemente un percorso alternativo altrettanto meritevole di rispetto. Con la maturità professionale è possibile, a chi lo volesse, intraprendere successivamente percorsi formativi superiori fino al diploma di una scuola universitaria;

- chiediamo di valutare le possibilità operative e finanziarie di presentare Espoprofessioni annualmente;
- le mutazioni nel mercato del lavoro richiedono lo sviluppo di una miglior capacità di previsione verosimilmente possibile solo grazie ad una stretta collaborazione con le associazioni di categoria affinché le informazioni fornite dal servizio di orientamento possano essere puntuali e di qualità;
- se è vero che il target a cui si rivolge l'UOSP è costituito dagli allievi di scuola media, è altrettanto importante sottolineare il fatto che la conoscenza del mondo della formazione professionale è un elemento imprescindibile per offrire una consulenza di qualità e pertinente. Per questo motivo si auspica un continuo sviluppo e rafforzamento delle sinergie in particolare tra il servizio d'orientamento e la Divisione formazione professionale tramite concrete misure organizzative.

La Commissione ritiene che il servizio di orientamento debba essere certamente migliorato e auspica che il Dipartimento competente tenga debitamente conto delle osservazioni espresse ai considerandi. Tuttavia questo senza passare dalla creazione di nuove strutture o enti ma migliorando quanto vi è da migliorare, operando nel contesto delle risorse attualmente disponibili e sviluppando ulteriormente le possibili sinergie tra i vari attori esistenti.



Con queste considerazioni la Commissione conclude invitando il Gran Consiglio a accogliere parzialmente le mozioni oggetto del rapporto.

Per la Commissione scolastica
Bixio Caprara, relatore
Boneff - Cavalli - Crivelli Barella - Del Don - Lepori -
Malacrida - Ortelli - Pagani - Polli - Steiger